

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(art. 5 comma 2 – D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323)

CLASSE: 5^AE

INDIRIZZO DI STUDIO
LINGUISTICO

CLASSE 5E indirizzo LINGUISTICO

Modello “AUTONOMIA”

Documento del Consiglio di Classe

INDICE

1. Composizione e storia della classe
2. Composizione del Consiglio di classe
3. Obiettivi comuni del Consiglio di classe
4. Obiettivi realizzati in termini di conoscenze, capacità, competenze
5. Modalità di lavoro
6. Percorso pluridisciplinare
7. Verifica e valutazione
8. Attività integrative del curriculum
9. Simulazione delle prove d'esame

ALLEGATI

1. Documentazione relativa alla simulazione della terza prova d'esame
2. Elenco dei percorsi individuali degli studenti
3. Programmi svolti e relazioni di lavoro dei singoli docenti

1. Composizione e storia della classe

La classe 5E, di indirizzo linguistico (modello “autonomia”), è costituita da 26 allievi (23 ragazze e 3 ragazzi). Di questi, 11 risiedono nel Comune di Ferrara, 10 provengono dalla provincia, altri 5 da quella di Rovigo. 4 studentesse sono di origine straniera. Fin dal primo anno, la classe conta sulla presenza di uno studente diversamente abile. Come si evince dalla tabella riportata di seguito, nel corso del terzo e quarto anno di studi, la classe ha mutato fisionomia, prima a seguito di ritiri e non promozioni, poi per l’inserimento di 8 studenti, provenienti da un’altra classe dell’Istituto (sempre di indirizzo linguistico), a causa di un provvedimento di riorganizzazione e ridimensionamento disposto dall’U.S.P., in base al quale è stata soppressa la classe 3L, i cui studenti sono stati suddivisi nelle tre altre terze dell’indirizzo linguistico (3X, 3Y). Quest’operazione, che si è risolta con una piena integrazione dei nuovi elementi, senza scosse o crisi di rigetto – dimostrazione di un atteggiamento di disponibilità, di apertura caratteristico della classe (e già ampiamente dimostrato anche nel caso dello studente diversamente abile) –, ha tuttavia creato alcune difficoltà per il gruppo di studenti della ex 3L, soprattutto in termini di discontinuità di una parte del Consiglio di classe. Oltre a ciò, si è aggiunto anche il disagio dell’aumento di numero degli alunni presenti nella classe. Si ricorda, inoltre, che con l’arrivo dei nuovi 8 allievi si è introdotta un’ulteriore terza lingua (spagnolo).

Anno scolastico	promossi senza debiti	promossi con debiti formativi	non promossi	nuovi ingressi	ritiri
2006-2007 (20 studenti)	15	5	0	0	0
2007-2008 (21 studenti)	16	4	1	1	0
2008-2009 (22 studenti)	14	4	2	2	2
2009-2010 (26 studenti)	23	3	0	8	0
2010-2011 (26 studenti)					

2. Composizione del Consiglio di classe

La tabella* che segue mostra i docenti che si sono succeduti nelle discipline curriculari nel corso del quinquennio, registrando continuità ed avvicendamenti. Ad un primo, rapido sguardo appare evidente che vi è stata un’assoluta o alta linearità didattica per alcune materie (italiano-latino, inglese, francese, spagnolo, religione, ed. fisica e, nel triennio, storia dell’arte, storia-filosofia), mentre per altre si riscontra un’elevata discontinuità (è il caso di tedesco e, per l’area comune, di matematica e fisica). Quest’ultimo fatto ha prodotto alcune difficoltà di adattamento, da parte degli

allievi, ai metodi e agli stili educativi volta a volta proposti, non assicurando sempre un approccio costruttivo allo studio di tali discipline.

**In corsivo è riportata la diversa situazione didattica del corso L (fino al terzo anno) prima della sua scomparsa*

Materia	I anno	II anno	III anno	IV anno	V anno
Italiano	Brancaleoni	Brancaleoni	Brancaleoni	Brancaleoni	Brancaleoni
	<i>Poletti</i>	<i>Barbieri</i>	<i>Mori</i>		
Latino	Brancaleoni	Brancaleoni	Brancaleoni	Brancaleoni	
	<i>Barbieri</i>	<i>Barbieri</i>	<i>Mori</i>		
Storia	Brancaleoni	Brancaleoni			
	<i>Piluso</i>	<i>Barbieri</i>			
Diritto-economia	Visentini	Gamberoni			
	<i>Casarotti</i>	<i>Casarotti</i>			
Linguaggi non verbali	Ventimiglia	Ventimiglia			
	<i>Pasetti</i>	<i>Pasetti</i>			
Storia dell'arte			Pampolini	Pampolini	Pampolini
			<i>Buzzacchi</i>		
Inglese (1° lingua) + conversazione (Crilly)	Mari	Mari	Mari	Mari	Mari
	<i>Grandi</i>	<i>Sarcià</i>	<i>Sarcià</i>		
Francese (2° lingua) + conversazione (De Polli)	Nocentini	Bondioli	Bondioli	Bondioli	Bondioli
	<i>Bondioli</i>				
Tedesco (3° lingua) + conversazione (Hunziker)	Tumaini	Tugnoli	Magagna	Rastelli/Bazzanini	Bazzanini
Spagnolo (3° lingua) + conversazione (Lhomy)	<i>Barbieri</i>	<i>Barbieri</i>	<i>Barbieri</i>	Barbieri	Barbieri
Storia-filosofia			Sega	Sega	Sega
Matematica-fisica	Parrella	Parrella	Minni	Minni	Rizzato
	<i>Minni</i>	<i>Minni</i>	<i>Bonora</i>		

Scienze	Bonora	Bonora	Ravaioli	Ravaioli	
	<i>Colombani</i>	<i>Ravaioli</i>			
Ed. fisica	Frozzi	Frozzi	Frozzi	Frozzi	Frozzi
	<i>Correggioli</i>	<i>Correggioli</i>	<i>Correggioli</i>		
Religione	Musacchi	Musacchi	Musacchi	Musacchi	Musacchi
	<i>Mingozzi</i>	<i>Mingozzi</i>	<i>Mingozzi</i>		
Sostegno	Castiello	Nalin/Alberani	Allocca/Bianconi	Allocca/Bianconi	Allocca/Bianconi

3. Obiettivi comuni del Consiglio di classe

Sin dai primi anni del corso, il Consiglio di classe si è proposto di promuovere sia la capacità di ascolto, l'esercizio d'alterità e l'effettiva interiorizzazione di regole improntate al rispetto reciproco, sia le competenze di comprensione, interpretazione ed elaborazione fondate sulla capacità di collegare le conoscenze e applicare i metodi e gli strumenti più adeguati in rapporto ai diversi ambiti e alle diverse finalità studio. In questa ottica le decisioni assunte nell'incontro di programmazione iniziale del corrente a.s. (cfr. verbale dei Consigli n. 1 del 22.9.2010) rappresentano la logica conclusione dell'intero percorso formativo. Esse, per altro, hanno anche tenuto conto delle indicazioni fornite dal Comitato Tecnico-scientifico d'Istituto, che raccomandano, per l'indirizzo linguistico, l'acquisizione, al termine del ciclo di studi, a) di una padronanza strumentale di più codici; b) di competenze che consentono l'interazione in contesti diversificati e un coerente livello di comprensione interculturale estesa agli aspetti più significativi delle civiltà straniere; c) di capacità e familiarità con metodologie che permettano di affrontare e risolvere, in modo autonomo e originale, le problematiche della comunicazione.

Alla luce di queste considerazioni, si sono fissati i seguenti obiettivi generali:

Obiettivi socio relazionali

1. Praticare con continuità un atteggiamento costruttivo, propositivo nei confronti del lavoro scolastico.
2. Consolidare l'assunzione di responsabilità verso tutte le componenti della vita scolastica, producendo comportamenti coerenti con il rispetto e la cura dell'ambiente in cui si opera.

Obiettivi cognitivi

1. Acquisire le conoscenze essenziali afferenti agli ambiti disciplinari linguistico-letterario-artistico, storico-filosofico, matematico-scientifico, con particolare attenzione sia agli aspetti specifici dei singoli linguaggi, sia al concetto di lingua nelle sue diverse valenze di strumento di comunicazione e di relazione, di veicolo di conoscenza, di fattore culturale.

2. Essere in grado di organizzare logicamente le conoscenze, applicare leggi e principi ed operare confronti e istituire collegamenti.

3. Saper comunicare in modo efficace (lessico e registro adeguati alla situazione comunicativa), esponendo i contenuti in modo sintetico ed esaustivo (individuazione del nucleo dei problemi, articolazione compiuta del discorso)

4. Obiettivi realizzati in termini di conoscenze, capacità, competenze

Gli studenti hanno dimostrato, in generale, senso di responsabilità in merito al lavoro didattico comune e correttezza nel comportamento – la disciplina, in aula, non è mai stata un problema –, anche se è mancata una partecipazione attiva al dialogo educativo.

Soddisfacente, perché propositiva e costruttiva, si è rivelata la capacità di relazionarsi nelle attività integrative che li hanno visti a contatto con l'extra-scuola. Diverso il discorso quando si passa al piano delle proposte cognitive curricolari, in cui la classe ha mostrato un atteggiamento per lo più recettivo.

I quadri finali delle valutazioni degli anni precedenti a questo, come anche quelli parziali dell'anno in corso, evidenziano una classe dal profilo differenziato, non omogeneo quanto a conoscenze, capacità e competenze.

Ad un primo livello si collocano alcune allieve, emergenti per la forte motivazione di studio, per abilità e capacità, che hanno lavorato con un impegno assiduo e regolare, offrendo un'attenzione costante, esibendo una solida preparazione – riescono a produrre rielaborazioni personali, si esprimono con autonomia e proprietà di lessico –, tanto da conseguire risultati di profitto anche brillanti (una di esse ha vinto, all'inizio di questo a.s., una borsa di studio dell'indirizzo linguistico messa in palio dalla scuola).

Ad un secondo livello si trovano diversi allievi, che hanno raggiunto esiti positivi. Grazie a progressi costanti e ad un lavoro diligente, sono in grado di compiere analisi e sintesi con efficacia discreta, in relazione alla complessità dei contenuti proposti.

Un terzo livello è costituito da un gruppo di studenti che è pervenuto ad una preparazione sufficiente, inevitabile conseguenza di un interesse allo studio selettivo e mirato, di un impegno discontinuo e da capacità non sempre sfruttate al meglio. Ripropongono con linearità, senza problematizzare, i contenuti di volta in volta appresi.

Rimane, infine, un ultimo gruppo, il più esiguo, connotato, oltre che da alcune fragilità di fondo, strutturali, da un'attenzione più esclusiva alle verifiche ufficiali, da un'interazione più occasionale con l'attività e il lavoro in classe, da un impegno limitato e superficiale. Gruppo che presenta qualche difficoltà a costruire sintesi adeguate e ad interpretare i dati ricevuti, che espone in modo semplice (e a tratti anche poco fluido), tanto nell'orale quanto nello scritto.

5. Modalità di lavoro

La metodologia di lavoro, condivisa da tutti i docenti, si è fondata sull'approccio di tipo testuale e sull'acquisizione di strumenti linguistici e logico-retorici, considerati fondamentali per maturare competenze comunicative adeguate ai diversi ambiti disciplinari e affrontare con serietà di metodo lo sviluppo dell'itinerario formativo.

Le scelte didattiche si sono misurate con l'evoluzione del processo di apprendimento rispetto alle competenze possedute in ingresso e alle necessità e richieste emerse durante il lavoro comune. È stata valorizzata tanto la dimensione cognitiva, quanto quella socio-relazionale, avendo cura di stimolare gli interventi (spontanei e non) degli allievi nel dialogo in classe.

Gli strumenti di lavoro utilizzati nei diversi campi disciplinari sono stati: manuali, testi originali di autori, pubblicazioni varie (anche in lingua straniera), dizionari, enciclopedie, sussidi audiovisivi, laboratori. Agli allievi è stato chiesto di usare i manuali in modo attivo, assemblando informazioni pertinenti ed essenziali, di stendere appunti chiari e sintetici, di acquisire con regolarità le informazioni necessarie, sulla base di opportune indicazioni, atte a sviluppare un metodo di ricerca e capacità autonome di organizzazione, collegamento e sintesi.

L'opzione di lavorare a partire dai testi originali ha implicato l'attivazione di metodologie diverse, ma complementari, a seconda dello specifico di ogni disciplina:

- lezioni dialogiche, strumento privilegiato per allenare gli allievi alla riflessione e all'esposizione orale, per invitare al colloquio, al confronto;
- rielaborazione sistematica e puntuale dei dati, con la guida dell'insegnante, per arrivare a sintesi corrette e condivise, conseguite attraverso lavori di gruppo;
- lezioni frontali, per presentare l'argomento, creare raccordi, puntualizzare determinati aspetti

Le strategie didattiche hanno anche previsto l'inserimento di attività integrative del curriculum come: visite a mostre e musei, presenza a conferenze, visione di spettacoli teatrali e di film (soprattutto in lingua straniera), adesione a proposte culturali della scuola e della città, partecipazione a viaggi d'istruzione.

Nel corso del quinquennio l'insegnamento di alcune discipline è avvenuto tramite strutturazione oraria per moduli quadrimestrali. Nella prospettiva dell'integrazione dei saperi e per educare gli allievi ad un confronto sui contenuti e sui metodi delle materie caratterizzanti l'indirizzo di studio, sono state realizzate attività di compresenza e codocenza. Esse si sono così articolate:

classe 1^a: Diritto-Storia, *Storia del diritto nell'antichità*

Italiano-Linguaggi non verbali, *Comunicare come...*

Matematica-Linguaggi non verbali, *Comunicare come...*

classe 2^a: Diritto-Storia, *Storia del diritto nell'antichità*

Italiano-Linguaggi non verbali, *La prosodia*

Matematica-Linguaggi non verbali, *Perché studiare le lingue?*

classe 3^a: Italiano-Storia della musica, *La musica di Corte*

classe 4^a: Italiano-Storia della musica, *Ars nova e laudi*

classe 5^a: Italiano-Storia della musica, *Dal Romanticismo alle avanguardie*

6. Percorso pluridisciplinare

A partire dall'a.s. 1998-99, in applicazione della legge n. 425/1997, il nostro Istituto è andato nella direzione di costruire il lavoro dei Consigli di classe in termini di multidisciplinarietà, temi/problemi/nuclei/mappe concettuali, dai quali trarre spunto per la strutturazione delle simulazioni di terza prova e per prefigurare la conduzione del colloquio in sede d'esame.

Pertanto anche il percorso individuale dell'allievo tiene conto dei contenuti e del lavoro didattico svolto intorno ad essi, nei modi di un ampliamento/approfondimento, secondo i criteri della multidisciplinarietà, in modo da favorire una conduzione del colloquio d'esame conformemente quanto stabilito dalla legge n. 1/2007.

In questa logica, nel corso dell'intero quinquennio di studio, la classe è stata sollecitata da tutti i docenti all'esercizio di instaurare relazioni e collegamenti tra le varie materie, ad adottare una visione multidisciplinare del sapere, a imparare a declinare quest'ultimo sempre al plurale – le presenze, distribuite su più anni, hanno assolto a una tale funzione. Questa pratica si è tradotta, durante il presente a.s., nella progettazione di un percorso coerente e con le caratteristiche di un curriculum connotato da materie linguistiche e con i viaggi d'istruzione compiuti dalla classe, che hanno toccato regioni di confine (Valle d'Aosta) e altri Stati (Germania). A questo, i docenti più direttamente coinvolti hanno "piegato", quando se ne dava l'opportunità, il loro lavoro. Il percorso risponde al titolo di: **Confini e dintorni: limiti, passaggi, trasgressioni.**

7. Verifica e valutazione

Il Consiglio di classe ha adottato una diversa tipologia di verifiche per procedere alla valutazione delle conoscenze, capacità e competenze acquisite:

- verifiche scritte e orali su segmenti dei programmi svolti;
- assegnazione di lavori di approfondimento relativi a temi fondanti il percorso delle singole discipline;
- addestramento degli allievi all'elaborazione di prodotti diversificati (relazioni, dossier, ecc.);
- assegnazione di prove in classe nelle diverse discipline e tipologie come addestramento alle tre prove d'esame.

I docenti hanno tenuto conto dei principi generali della valutazione sommativa, per quanto attiene l'acquisizione delle competenze attinenti il sapere e il saper fare nei vari settori disciplinari, e quelli della valutazione formativa, tesa a favorire e a misurare la crescita umana e sociale degli studenti.

A tale scopo, il Consiglio di classe, in ogni seduta per la valutazione, ha sempre prestato attenzione al raggiungimento degli obiettivi di crescita culturale e individuale, quali:

- motivazione nei confronti delle proposte culturali suggerite nelle varie materie;
- partecipazione alle attività della classe;
- precisione nell'esecuzione delle richieste;
- puntualità nel rispetto delle scadenze e negli impegni scolastici;
- progressi compiuti rispetto ai livelli di partenza.

Ricordando che per valutazione si intende l'operazione di attribuzione di "valore" a fatti, in rapporto agli obiettivi che chi valuta vuole perseguire, il Consiglio di classe ha adottato, in generale, il seguente sistema di criteri per discriminare sulla qualità dei risultati ottenuti nelle varie prove:

- conoscere ciò che viene appreso in modo ordinato;
- saper utilizzare rappresentazioni astratte (regole, leggi, teorie, metodi, idee generali) in casi particolari e/o concreti;
- saper produrre verifiche orali e/o scritte ordinate, coerenti, argomentate, anche in prospettiva multidisciplinare;
- scegliere il lessico appropriato in relazione al messaggio da comunicare.

8. Attività integrative del curriculum

Le attività didattiche che hanno integrato il curriculum sono state diverse e calibrate in rapporto alla programmazione del Consiglio di classe, specifiche in vari ambiti disciplinari e talora individualizzate sulle competenze e gli interessi di gruppi di studenti (si pensi a "Galeotto fu il libro", "Ariosto verde", il progetto "Volontariato", "Giornata Bassani", "Laboratorio di scrittura" nell'ambito della didattica di genere, certificazione esterna in inglese [First Certificate], in francese [DELF], in spagnolo [DELE]). Durante il quinquennio la classe ha partecipato alla visione di film in lingua, a spettacoli teatrali, a mostre d'arte e conferenze. A seguire si segnalano le attività più rilevanti (per un elenco dettagliato si rimanda ai programmi delle singole materie):

- primo anno: visita d'istruzione a Bolzano;
- secondo anno: viaggio d'istruzione in Valle d'Aosta;

- terzo anno: viaggio d'istruzione a Monaco di Baviera. Scambio scolastico con il Liceo "A. Bergès" di Grenoble (per alcune allieve della ex 3L). Partecipazione allo spettacolo di teatro-documento *H₂Oro – L'acqua, un diritto dell'umanità*. Partecipazione al Convegno "Letteratura della migrazione: voci di strada". Incontro con lo scrittore senegalese Cheikh Tidiane Gaye. Incontro con lo scrittore argentino Adrian Bravi. Partecipazione alla conferenza di M. S. Ortis Ribera, *Femminicidio di Ciudad Juarez*;
- quarto anno: visita guidata al Duomo di Ferrara e al Museo della cattedrale. Visita guidata al teatro Comunale di Ferrara. Visita alla mostra "Incas" (Brescia);
- quinto anno: visita, a Trieste, alla Scuola Interpreti e Traduttori nel quadro del programma dell'orientamento universitario. Partecipazione alla conferenza di T. De Mauro-F. Ermani, *La cultura degli Italiani*. Partecipazione alla conferenza di S. Gualdi, *I cambiamenti climatici: un'occasione per ripensare il pianeta?*

9. Simulazione delle prove d'esame

Come risulta dal verbale n. 5 del 11.1.2011, il Consiglio di classe ha inteso offrire agli allievi, in qualità di addestramento, una simulazione delle tre prove scritte d'esame, secondo il seguente calendario: prima prova 20.4.2011 (5 h.); seconda prova 10.3.2011 (5 h.). Per quanto riguarda la terza prova, che ha avuto luogo il 12.4.2011 con durata di 4h., si è optato per la Tipologia B, che prevede la trattazione sintetica di un quesito, da svolgersi in non più di dieci righe per domanda. Si è indicata una rosa di cinque materie, con due quesiti ciascuna. Sono state fissate le seguenti discipline: lingue straniere (2 a scelta), filosofia, storia, matematica.

Nella valutazione e nell'attribuzione del punteggio sono state rispettate le modalità e le indicazioni definite dal Collegio dei docenti (cfr. delibera del 25.9.2000).

Si allegano i quesiti della terza prova, oggetto della simulazione, e la griglia utilizzata per la valutazione (insieme a quelle relative alla seconda prova).

LICEO CLASSICO STATALE "L. ARIOSTO" – FERRARA
ESAME DI STATO A.S. 2010/2011

CLASSE 5^A E indirizzo di studi: LINGUISTICO

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(art. 5 comma 2 – D.P.R. 23 luglio 1998 n. 323)

FIRME DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Dirigente Scolastico

SALVI MARA

Docente Coordinatore di classe

SEGA ROBERTO

Docenti

BRANCALEONI CINZIA

MARI ALESSANDRA

BONDIOLI ALESSANDRA

BAZZANINI LIA

BARBIERI ANGELA

PAMPOLINI ANGELA

RIZZATO PIERGIORGIO

FROZZI PIER LUIGI

MUSACCHI MARCELLO

Genitori rappresentanti di classe

RAGAZZI FABRIZIO

TACCHINI STEFANIA

Studenti rappresentanti di classe

BONAZZA SARA

TAGLIANI EMMA
